

**OREFICERIA
FERRARI**

**Sconto
30%**

**ORO-GIOIELLI
PERMUTE**

via Plinio 37 - MI
tel. 02.29533290

VIVERE MILANO

Per la
pubblicità su
**VIVERE
MILANO**
telefonare
0245409390

Terzo settore: comunità e partecipazione *Confronto con le istituzioni milanesi*

Nel nostro leggere quotidiano ci capita molto spesso di incontrare due fatidiche parole *Terzo settore*: molti di noi sanno che in quel terzo settore si trovano collocate le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale; altri non sanno che il settore è detto Terzo perché il Primo è il settore pubblico e il Secondo è il settore privato.

Due anni fa le organizzazioni più rappresentative di questo variegato mondo hanno costituito il Forum permanente del Terzo settore della provincia di Milano; l'intento del Forum è quello di creare un coordinamento su alcune tematiche specifiche come i problemi sociali riguardanti anziani, disabili, minori e grave emarginazione. La scommessa del Forum è quella di fare ricchezza delle diversità espresse da ciascuna organizzazione per raggiungere finalità comuni.

Esiste una legge (la 328/2000) che ha rivoluzionato tutto il mondo dei servizi sociali ed ha imposto ai comuni di istituire tavoli di coordinamento e progettazione con il Terzo settore riconosciuto come interlocutore privilegiato essendo in 'prima linea' nell'operatività sul ter-

ritorio. Provate a pensare al numero di persone che contattano giornalmente le associazioni di volontariato e le cooperative sociali: sicuramente queste ultime riescono, tramite le richieste espresse, a leggere i bisogni della gente in modo più approfondito e capillare rispetto ai servizi comunali.

Il Terzo settore eroga servizi alle persone, traendone spesso il proprio sostentamento, ma di queste stesse persone e dei loro diritti, diventa al contempo espressione, rappresentanza, difensore. Immaginatevi un grande comune come Milano: di quale complessità di risposte si deve dotare per ricoprire tutti gli ambiti dei servizi alla persona?

Ebbene, partner ideale/progettuale sarebbe senz'altro il Terzo settore, ma questo viene coinvolto marginalmente sulla parte progettuale e lo si considera solo come 'braccia' per l'assistenza.

La legge 328/2000 ha definito importanti innovazioni nella programmazione delle politiche sociali locali. In questo contesto il processo di definizione delle priorità e degli interventi deve essere un processo plurale, partecipato, corale; gli interventi stessi devono essere integrati tra attori e soggetti diversi ma anche tra

'politiche' diverse.

Promuovere partecipazione nei processi programmatici significa riconoscere i rispettivi ruoli e realizzare vera sussidiarietà. Però non può esserci sussidiarietà fra organizzazioni che non si riconoscono come soggetti, che non legittimano e rispettano i reciproci ruoli, che non si integrano per arrivare a risultati socialmente più efficaci. Sussidiarietà-solidarietà formano un legame inscindibile.

Con il termine solidarietà non si può intendere 'soltanto' l'assistere ed il dedicare tempo agli altri - cose pur fondamentali in una società civile - ma il sentirsi 'in solido', corresponsabili, tenuti ad occuparsi della comunità e delle persone che la compongono perché, appunto, solidamente legati.

Su questi temi il Forum di Milano ha organizzato il 29 novembre un confronto con la ASL, la Regione Lombardia, il Comune e la Provincia di Milano.

Nell'incontro sono state evidenziate le richieste del Terzo settore milanese sottolineando come interlocutore non dovrebbe essere un solo assessorato perché non è realistico pensare di incidere nello sviluppo comunitario se non si è in grado di acquisire capacità di lettu-

ra e di intervento complessive, in cui i temi dell'inclusione sociale aprono alla questione abitativa, il disagio minorile ai temi della scuola e della formazione, in cui il disagio lavorativo si intreccia con la qualità della vita e del vivere metropolitano.

Le richieste del Forum milanese si possono riassumere nel seguente modo:

- pieno riconoscimento dei ruoli fra pubblico e terzo settore attraverso una sussidiarietà partecipata;
- attivazione di tavoli tematici permanenti che passino dall'analisi al progetto;
- partecipazione al confronto sul governo delle risorse economiche;
- definizione di strumenti e modalità di monitoraggio costanti in grado di leggere i bisogni e l'efficacia degli interventi posti in campo.

Alla fine della 'partecipata' mattinata è stata richiesta la nascita di un *Tavolo di concertazione* permanente sul quale confrontarsi per 'fare' e non per 'dire'.

Felice Romeo
Portavoce Forum Terzo settore
Milano